

Master
PUNTO CABRIO 1.25 '95
DELTA 1.6 L.A. '94
ROVER 214 SI '95 A/C

Roma

Unità Domenica 3 dicembre 1995
 Redazione
 Via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
ROVER 111 Si 3P '95
CITROËN AX 1.4 TD Eco '93
BMW 320i 24V '91 Clima

Il sindaco chiede pattuglie a piedi contro la criminalità

«Più agenti in Centro» Rutelli bussa al Viminale

Coppie di poliziotti con radio a pattuglia in centro storico e una maggiore presenza delle forze dell'ordine nelle periferie. Francesco Rutelli ieri mattina è stato ricevuto dal ministro dell'Interno ed ha avanzato queste richieste. A convincerlo di chiedere un maggiore impegno della polizia nella lotta alla microcriminalità sono state le recenti polemiche sulla situazione in cui versa piazza Navona. La rivolta degli abitanti del centro storico per la scarsa vigilanza e per la situazione di conseguente degrado ha portato il sindaco ad andare a bussare al Viminale per chiedere aiuto. Ma quella di piazza Navona è stata solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Infatti Francesco Rutelli si è già reso conto altre volte nei suoi incontri con i cittadini alla Magliana prima e al Tiburtino recentemente come quello della microcriminalità sia uno dei problemi più sentiti dalla popolazione. E in Campidoglio spiega che ormai il sindaco ha deciso di alzare la voce per quei problemi la cui soluzione non compete all'amministrazione comunale. Insomma se la città è sporca vada il cittadino ha bene a prendersela con il sindaco

se il traffico resta il problema numero uno è giusto che gli incidenti di quelli che ogni giorno restano imbottigliati se li prenda lui. E così via. Ma se dilagano scippatori e spaccatori il sindaco non vuole saperne. E quindi chiede che ad intervenire sia il governo. Al termine dell'incontro tra il ministro Giovanni Rinaldo Caronni e il sindaco Francesco Rutelli solo poche righe dell'ufficio stampa del Viminale. «Nel corso del colloquio il sindaco Rutelli - si legge nel comunicato - dopo aver sottolineato la piena collaborazione con il prefetto e le forze dell'ordine ha richiamato l'attenzione sulla situazione dei quartieri periferici dove i presidi di polizia e carabinieri sono meno numerosi ed ha proposto l'istituzione nel centro storico di coppie di agenti con radio-telefoni per la prevenzione della microcriminalità». Il ministro Caronni sottolinea ancora il comunicato ministeriale nel ricordare al particolare impegno profuso dalle forze dell'ordine per un sempre più efficace controllo nella capitale. Ha assicurato che le proposte avanzate saranno sottoposte all'esame del Dipartimento della pubblica sicurezza del prefetto e del questore di Roma.



Poliziotti in via Condotti

Alberto Pisci

Festività

Ecco tutti gli orari di shopping

Shopping di Natale: ecco le ultime decisioni in merito alle aperture dei negozi nei mesi di dicembre e gennaio comunicate dall'assessorato alle attività produttive del Campidoglio. Ci sono alcune modifiche rispetto a quanto già annunciato con le quali l'assessore Minelli intende «andare incontro alle preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali che hanno evidenziato le difficoltà dei pendenti connessi al particolare calendario di aperture nel periodo natalizio 1995».

Il giorno 24 dicembre apertura domenicale piena per gli alimentari per questo il 26 dicembre e il 7 gennaio gli alimentari rimarranno chiusi. Non ci sarà cioè l'annunciata apertura facoltativa fino alle ore 13 il 7 gennaio però potranno aprire gli alimentari nei quartieri interessati alle turnazioni domenicali e quelli autorizzati nel cuore turistico. Per la domenica 31 di dicembre invece c'è apertura facoltativa per tutti i negozi però fino alle ore 16 anziché fino alle ore 18.30.

Rimangono invece confermati altri provvedimenti. Oggi tre dicembre apriranno i negozi previsti nella turnazione circoscrizionale cioè in seconda e decima circoscrizione. L'apertura domenicale facoltativa generalizzata è confermata per le domeniche 10, 17 e 24. In particolare l'apertura facoltativa di domenica 24 è confermata fino alle ore 18.30. Quanto al inizio delle turnazioni circoscrizionali è fissato per domenica 7 gennaio. Quel giorno quindi potranno aprire i negozi situati nelle circoscrizioni quarta e undicesima e i negozianti che hanno richiesto l'autorizzazione nel cuore turistico. Infine resta confermata la chiusura per il giorno 8 dicembre.

Infine l'assessorato ha reso noto di avere negato ai negozianti di via Bocca l'autorizzazione all'apertura nella giornata di oggi «tenendo conto delle generali perplessità sollevate dalle associazioni dei commercianti rispetto al particolare periodo in cui è stata effettuata la richiesta». Lo shopping con solidarietà era stato organizzato dalla Associazione commercianti e artigiani della zona per portare un contributo al Gruppo Beta di volontariato della Protezione civile per l'acquisto di un furgone da adibire a servizio di soccorso e antincendio per questo apposti salvadanaï per la raccolta delle offerte dovevano essere discussi per le strade che avevano aderito alla iniziativa in XVII circoscrizione ma secondo quanto ha presalato l'assessorato l'iniziativa potrà essere realizzata la domenica successiva o in un altro periodo alternativo.

QUESTIONE ROM. Appello dell'Opera nomadi al Comune: per controllare il fenomeno dei piccoli sfruttati

«Con i vigili in una settimana stop ai borseggi»

«Per impedire i furti dei bimbi, fate lavorare i vigili del Nae». Converso, Opera nomadi insiste sull'uso improprio dei 150 vigili addetti all'emarginazione. Ed uno di loro denuncia: «Dovremmo essere nei campi ogni mattina, così i bambini andrebbero a scuola. Poi ci sono da aiutare i genitori a lavorare, acqua e luce da far arrivare tante cose. Ma il dirigente è sparito, direttive non ci sono. E noi dopo il censimento siamo stati rimessi a fare il lavoro normale».

ALESSANDRA BADEL

Il presidente dell'Opera nomadi di Converso, l'aveva già detto ma in margine alla vicenda di Saira ieri l'ha ribadito e con forza. «Rutelli deve imporre un impegno a tempo pieno dei vigili urbani del Nucleo assistenza all'emarginazione che invece dopo il censimento dei rom sono stati riassegnati al lavoro normale. Affiancati dall'esperienza di il Opera nomadi quei vigili potrebbero avviare un processo che stronchi il fenomeno dei minori mandati a rubare in poche settimane. Ed un tenente di vigili Ferdinando Buccì, uno di quei circa 150 che hanno fatto il corso apposito e scelto di occuparsi di emarginazione, conferma: «Ci vorrebbe più tempo di qualche settimana però il resto è tutto vero. Com'è vero che noi vogliamo essere assegnati a tempo pieno all'emarginazione altrimenti non arriveremo a concludere nulla. Infatti stiamo chiedendo un incontro con il sindaco Tucci e Piva per parlare del Nae e della sua reale attuazione».

«In concreto - spiega Converso - se i vigili del Nae fossero impiegati a tempo pieno potrebbero controllare ogni giorno le famiglie con bambini a rischio che sono tutte segnalate dal Tribunale dei minori. L'Opera nomadi invece si occupa già di cercare di mandarli a scuola. Ma servono i vigili sul territorio per dare alle famiglie le difese del bene e controllare».

Per parte sua il tenente Buccì di cose da dire ne ha tante. «In teoria siamo nati nell'89. Ma la disposizione per fare i corsi di preparazione è del maggio di quest'anno. Li abbiamo seguiti e in agosto dopo la delibera siamo entrati in funzione. Ci hanno usati per fare il censimento dei campi nomadi ma ora ci hanno rimandati tutti a fare il lavoro normale. Ci vorrebbe una stanza per noi in ogni gruppo ed un coordinamento in funzione alla scuola di perfezionamento dei vigili sulla Tuscolana. Invece non c'è nulla. Neppure il dirigente designa



Campo nomadi alla Rustica

to il dottor leger. È spanto. Non ci sono direttive. Il silenzio è totale. Nonostante la delibera comunale e le disposizioni del comandante i vigili del Nae nel frattempo avevano instaurato dei rapporti con le strutture che sono interessate all'emarginazione. Ma il rischio è che tutto finisca in nulla. «Pertanto alla magistratura dobbiamo dire di no», insiste Buccì. «Se ci danno incarico di verificare delle cose noi non possiamo farlo».

E così il tenente del Nae che dovrebbe - ma non sa come - seguirli in due campi nomadi di Castina 700 e 900 spiega cosa potrebbe fa

re per i bambini nomadi che vanno a rubare. «Noi potremmo venire a fare la loro presenza a scuola, fidare per conto del tribunale i genitori. E nel campo se io potessi essere lì la mattina controllerei l'andata a scuola con il pulmino di tutti i ragazzini. Potrei anche aiutare le famiglie. Dargli un'alternativa economica al furto e all'elemosina, fare progetti di lavoro. Faccio a controllare che nei campi ci sia acqua e luce perché i bimbi possano lavarsi, stare caldi, andare a scuola puliti. Insomma tante cose. Ma così adesso non si può fare nulla».

«Ho 150 uomini pronti ci indichino le famiglie» Sepe Monti accetta la sfida

«Quella dell'Opera nomadi è una proposta giusta. Noi siamo pronti a svolgere anche questo compito. Non è difficile organizzare una forma di controllo specifico delle famiglie nomadi più a rischio». L'idea di usare i vigili urbani per controllare le famiglie che invece di mandare i propri figli alla scuola o a scuola li obbligano a rubare in strada non dispiace ad Arcangelo Sepe Monti che guida il dipartimento sicurezza del corpo dei vigili urbani. «Se l'Opera nomadi ci segnalasse le famiglie a rischio il lavoro sarà semplice - dice il comandante - Abbiamo un nucleo di 150 vigili volontari il Nae addestrati appositamente per le emergenze sociali».

Ma proprio dall'interno di quel nucleo vengono forti critiche. Si sostiene che in realtà il Campidoglio lo sta smantellando, destinando quei vigili ad attività di tutt'altro genere.

Falso. Ogni gruppo circoscrizionale ha sette o otto vigili che sono stati addestrati per attività di intervento sociale. Li abbiamo utilizza-

ti ad esempio proprio per realizzare il censimento della popolazione nomade a Roma. Hanno fatto uno splendido lavoro. Ma quando non c'è una specifica attività di questo genere da svolgere è evidente che anche quei vigili verranno utilizzati per i compiti ordinari. Ma non crede che il controllo e l'assistenza nei campi nomadi debbano essere continuati?

Per organizzare la presenza nei campi abbiamo in programma un incontro con l'assessore Amedeo Piva il 11 dicembre. E sicuramente organizzando queste attività il Nae sarà sempre più impegnato nei compiti per i quali è stato costituito. Non c'è assolutamente alcuna idea di smantellare il nucleo. Certo dei problemi ci sono ad esempio le attrezzature. I componenti del Nae devono avere una radio portatile e per questo purtroppo dovranno aspettare qualche mese quando la Telecom consegnerà la nuova centrale. Per il resto ho a disposizione di acquistare tante quant'è stivali.

Minelli

«Fini tolga i manifesti Imbrattano»

«Vorrei ricordare all'onorevole Gianfranco Fini che Roma non è la sua pattumiera». L'affermazione dell'assessore comunale Claudio Minelli dopo avere constatato come ha imbrattato i muri della città come ha abusivamente riempito coprendo i manifesti autorizzati negli spazi pubblicitari comunali.

Poiché mi sono fatto una cartella della persona ha aggiunto Minelli non credo che il presidente di An sappia nulla di ciò che ha fatto il suo collaboratore ma certo adesso lo ha visto. E per questo che gli chiedo di compiere un gesto di ripulazione consentendogli di dellegare tutti i manifesti con cui ha imbrattato la Capitale. Sono certo che lo farà fare magari agli stessi che hanno compiuto questo delinquere.

Il legale è stato denunciato da due operai licenziati: ora la Procura indaga

Falso avvocato patrocinava in Cassazione

Da anni esercita la professione ha clienti facoltosi ed è anche diventato cassazionista. Ma non ha neppure superato l'esame da procuratore legale ed ora è finito nei guai perché la magistratura ha aperto un'inchiesta sul suo conto. Sul presunto millantatore il magistrato indaga per usurpazione di titolo accademico, falso e truffa. A denunciare l'avvocato sono stati due operai della Fiorucci licenziati.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Un avvocato di nome solitario un laureato in legge che non avrebbe mai superato l'esame di procuratore legale. Una volta nell'87 ci avrebbe provato ma i risultati non gli hanno dato ragione. Boccellato questo il verdetto della commissione d'esame. Boccellato ma comunque deciso a esercitare la professione come se tutto fosse a posto. Da dieci anni esercita ha numerosi clienti di prestigio ed è riuscito a diventare anche cassazionista. Affari che vanno bene

stando ai due studi legali che ha aperto uno a Roma e uno in una città del Nord. Ora il suo nome è risultato bene scritto nell'Albo degli Avvocati e Procuratori presso il Foro di Roma e presso quello di Milano. Né per quanto di nostra conoscenza presso nessun altro Foro della Repubblica. A nessuno di ciò nessuna posizione prevede titoli nella aperta nomenclatura del D.D.B. come necessariamente se fosse stato realmente avvocato avrebbe ovviamente dovuto

essere. L'avvocato che risulta patrocinante in decine e decine di controversie e giudiziarie sarebbe in realtà soltanto un millantatore. E per amore di chiarezza dicono i due ex dipendenti Fiorucci la Procura dovrebbe indagare controllando anche gli archivi informativi presso gli Uffici Giudiziali (in particolare presso la Pretura Civile sezione lavoro) nei quali sicuramente figurerebbe il nome del sedicente avvocato. Nel frattempo chissà quanti altri clienti si stanno affidando all'avvocato a metà.

La Fiorucci per scegliere anche questo ultimo dubbio ha ordinato indagini fiscali per stabilire insieme con l'Ufficio di redditi dei dichiaranti se P.D.B. si è qualificato avvocato o procuratore legale. Ad attendere la risposta saranno in molti compresi i colleghi dell'altro studio avvocato. E forse la Fiorucci spa.

ME MINELLI BOOKSTORE
VI ASPETTA
Libri
Musica • Fumetti
Gadgets
 Via Nazionale, 254
NON STOP 9.00 - 20.00
 APERTO DI DOMENICA
 9.00 - 13.00 - 15.30 - 19.30